

Consumi, rallenta la crescita della spesa

**Il presidente Gronchi:
«La legge di bilancio
si concentri su misure
per il rilancio
dei redditi»**

Cer Confesercenti

**Nel 2025 si stima la
perdita di oltre 2,4 miliardi
di spesa delle famiglie**

Enrico Netti

Una manciata di decimali, poco più di mezzo punto, con un incremento tendenziale di un decimo nell'arco dell'intero 2025. Una frenata rispetto al +0,7% stimato prima dell'estate con una perdita di oltre 2,4 miliardi di euro di spesa. Questa l'ultima previsione elaborata da Cer per Confesercenti presentata ieri durante la Giunta nazionale dell'associazione.

«Di fronte a questo quadro, le imprese del commercio, del turismo e dei servizi esprimono preoccupazione, e chiedono con forza che la legge di bilancio si concentri su misure per il rilancio dei redditi e della spesa delle famiglie, a partire dalla riforma fiscale e dalla detassazione delle tredicesime» dice Nico Gronchi, presidente di Confesercenti a margine della riunione della Giunta.

Quello che si profila è un autunno "lento" per i consumi che molto probabilmente vedrà un guizzo a novembre, il mese del black friday. Per le prossime settimane invece ci si attende una calma piatta perché le famiglie vedono ridursi il reddito disponibile mentre la congiuntura internazionale accentua l'incertezza. L'associazione punta il dito sulla crescita della pressione fiscale: nel secondo trimestre la quota di imposte indirette sul va-

lore aggiunto è salita al 15,1%, contro il 14,3% dello stesso periodo dello scorso anno. Durante i lavori è anche stato sottolineato la disomogeneità dell'inflazione con la maggiore parte della spesa concentrata o meglio assorbita dai costi obbligati per l'abitazione e la spesa alimentare. I contratti di lavoro rinnovati negli ultimi 18 mesi hanno portato aumenti in busta paga ma non hanno avuto nessun effetto sul potere d'acquisto. Un campanello d'allarme per un sistema paese che affronta una inflazione al +1,6% su base annua mentre quella nel carrello della spesa arriva al +3,4%.

La via indicata dal presidente di Confesercenti è, oltre alla detassazione, di intervenire in tempi rapidi contro l'elusione fiscale dei colossi del web, le piattaforme online. «La detassazione sarebbe un intervento strategico anche per la crescita: con la prospettiva di un probabile rallentamento degli scambi internazionali a causa di conflitti e tensioni, il mercato interno è il fronte su cui puntare per rafforzare il nostro Pil - continua Gronchi -. Bisogna però accompagnare l'alleggerimento con misure che tutelino le imprese del territorio. Da questo punto di vista, resta prioritario correggere lo squilibrio fiscale tra web e offline. Le grandi piattaforme di e-commerce internazionali godono da anni di vantaggi di natura "elusiva": sfruttano differenze normative e disomogeneità tra paesi per scaricare sugli altri contribuenti - in particolare le Pmi - il peso di un carico fiscale che dovrebbe invece essere condiviso equamente. Per questo la Giunta di Confesercenti ribadisce la necessità di un intervento tempestivo e deciso, sia a livello nazionale che europeo, per assicurare che tutti gli operatori rispettino le stesse regole».

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

